

Lotta all'evasione, in 8 mesi 3 miliardi in più L'alleanza Agenzia-Gdf spinge i recuperi

CANNARSA, NUMERO UNO DELLA SOGEI: «BANCHE DATI SEMPRE PIÙ ACCURATE PERMETTONO CONTROLLI PIÙ MIRATI»

LA STRATEGIA

ROMA È un fatto che l'evasione fiscale resta una piaga per l'Italia. Ma non è affatto vero che non ci siano stati miglioramenti nel tempo. Anzi. Anche grazie alla creazione del super pool tra Agenzia delle Entrate e GdF, e con il supporto di Sogei, nei primi 8 mesi dell'anno c'è stato un recupero di quasi 3 miliardi di euro in più ed il 2023 si era chiuso con risultato senza precedenti. Vale a dire 24,7 miliardi, di cui 19,6 frutto di attività di controllo ordinarie così ripartiti: 11,6 miliardi da versamenti diretti, 4,2 miliardi da attività di promozione della compliance e 3,8 miliardi da cartelle di pagamento affidate ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. Gli incassi da misure straordinarie, sempre riferiti all'Agenzia delle Entrate, sono ammontati a 5,1 miliardi: 4,3 miliardi da rottamazione delle cartelle, 586 milioni da definizione delle liti pendenti (legge di Bilancio 2023) e 245 milioni dalla pace fiscale.

Insomma il contrasto alle frodi fa progressi. Che sono il risultato, anche di una intensificazio-

ne delle attività di accertamento e controllo, che hanno registrato un aumento del 31,4%, corrispondente a 2 miliardi e 295 milioni di euro in più. E questo fenomeno non solo segna un significativo balzo in avanti nelle entrate, ma riflette anche un'efficace strategia di monitoraggio adottata dalle autorità fiscali italiane. «Il potenziamento delle attività di accertamento - annota l'ultimo bollettino del Mef dedicato a questo delicato dossier - indica un impegno costante nel contrasto all'evasione fiscale e alla frode. Le autorità competenti hanno intensificato le ispezioni e i controlli sui contribuenti, utilizzando strumenti tecnologici avanzati e analisi dei dati per identificare comportamenti sospetti e garantire una maggiore trasparenza nelle dichiarazioni fiscali».

Da sette mesi a questa parte è in vigore "l'alleanza" tra l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di finanza, che hanno messo in comune un super pool di 200 esperti affiancati dal partner tecnologico Sogei. Una task force che analizza il "rischio fiscale" dei contribuenti, permettendo controlli quasi a colpo sicuro, con un tasso di successo in oltre due casi su tre. «Percentuali che puntiamo a migliorare», spiega al Messaggero Cristiano Cannarsa, ad di Sogei. «Gli analisti», aggiunge, «lavorano con banche dati sempre più accurate e interoperabili per effettuare controlli più rapidi e accurati e che, soprattutto, impegnano meno ri-

sorse».

Questa vitalità del fisco sta producendo effetti anche sul gettito fiscale spontaneo. Nei primi otto mesi del 2024, le entrate tributarie dello Stato hanno registrato un significativo aumento del 6,5%, portando a un incasso totale di 380 miliardi di euro, con un incremento di 23,3 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2023.

L'IMPEGNO

Combattere l'evasione fiscale, peraltro, è un obbligo preciso che l'Europa ha imposto all'Italia e che condiziona il versamento delle rate del Pnrr. Così, nell'atto di indirizzo 2024-2026, il ministero dell'Economia elenca le strategie che devono essere adottate per scovare i furbetti. E per convincere chi nasconde ricchezza ad adeguarsi.

Nel documento, ad esempio, viene ricordata la rilevanza dell'analisi del rischio assunta proprio nell'ambito del Pnrr e le indicazioni contenute al riguardo nell'atto di indirizzo. In termini infrastrutturali, invece, l'Agenzia punta allo sviluppo di piattaforme avanzate di analisi dei dati che consentano l'applicazione di tecniche di intelligenza artificiale (come il machine learning, il text mining e la network analysis). Le azioni dell'Agenzia mirano a potenziare la prevenzione ex ante, riservando i controlli solo per i soggetti che, dall'incrocio dei dati disponibili, presentano indici rilevatori di un potenziale rischio fiscale.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una sede dell'Agenzia delle Entrate